



I Beatles come non li avete mai ascoltati! Marco "Peso" Pesenti (batteria e percussioni), Emilio Ranzoni (chitarra, ukulele, sitar) e Giulio Belzer (voce, basso, piano) vi condurranno in un viaggio nella storia del quartetto di Liverpool, rivisitando in chiave semiacustica i loro grandi successi con nuovi arrangiamenti che vi stupiranno. A pochi anni dalla sua fondazione, il trio si è già esibito in numerosi concerti passando indifferentemente dai club ai teatri, dai circoli alle grandi piazze estive, con una media di cinquanta date all'anno. La strumentazione ridotta consente loro di esibirsi nelle situazioni più svariate, sfruttando la vera forza del progetto: gli arrangiamenti originali, in grado di dare una nuova luce ai grandi classici beatlesiani restando, allo stesso tempo, fedeli allo spirito originale delle composizioni. Curiosi? Non vi resta che entrare nella Beatzone!

MARCO "PESO" PESENTI

Marco Pesenti è un nome noto nel mondo heavy metal, dove milita da una trentina d'anni con lo pseudonimo di Peso. Ha al suo attivo una trentina di produzioni discografiche uscite in tutto il mondo e più di un migliaio di concerti dal vivo in tutta Europa. Entrato in contatto con Giulio ed Emilio, provenienti entrambi da mondi musicali completamente diversi, si è subito appassionato al progetto Beatzone, costruendosi un sorta di mini-batteria dalle sonorità apposite per il sound semiacustico che la band voleva ottenere, diventando così molto presto anche lui un grande fan dei Beatles.

GIULIO BELZER

Giulio Belzer è un cantante e polistrumentista attivo da anni in svariate formazioni, con concerti in Italia e all'estero. Autore e compositore di diversi brani originali (per i propri gruppi ma anche per pubblicità, videogiochi e progetti multimediali) ha sempre avuto nei Beatles una fonte illimitata di ispirazione. La sua passione per i Fab Four si accende in giovane età, proprio quando inizia a muovere i primi passi come autore e, appassionatosi al metodo di scrittura Lennon/McCartney, sviluppa le proprie capacità compositive ed esecutive seguendo le tracce e le tecniche dei due grandi autori. Quando l'idea dei Beatzone inizia ad aleggiare, Giulio aderisce con l'entusiasmo di chi ha finalmente la possibilità di portare su un palco il frutto di anni di prove svolte nella propria camera sui brani dei Fab Four.

EMILIO RANZONI

Emilio Ranzoni nasce come chitarrista, dopo anni di rock prima e jazz poi arriva nel mondo Beatles grazie alla Musicart, scuola in cui insegna. Le coincidenze erano impressionanti, ogni pezzo che ascoltava e rimaneva impresso nella sua mente era di George Harrison. Da "Don't bother me" a "Something" passando per "Old brown shoes" e "Savoy truffle". Il processo di "Harrisonizzazione" si completa quando comincia lo studio del sitar, suonando a diversi eventi dedicati ai Fab Four in tutto il Nord Italia.

SPECIAL GUEST FOR A SPECIAL NIGHT

Una speciale formazione in quartetto, con l'aggiunta del magico sitar di Emanuele Milletti, per riascoltare le grandi canzoni dei Fab Four arricchite dalle sonorità mistiche dello strumento indiano. Oltre a presentare le loro versioni di celebri brani dal sapore indiano come Norwegian wood e Love you to, i Beatzone hanno riarrangiato altri storici brani con il sitar, con risultati che vi sorprenderanno.

EMANUELE MILLETTI

Comincia il suo percorso con il Sitar e la musica classica indiana a Varanasi (India) con il Bhramino Narayan Sastri nel 2009. Negli anni successivi segue in Italia Gianni Ricchizzi (primo premio Dhrupad Mela 2015). Tramite lui viene introdotto al suo anziano maestro Amarnath Mishra, uno dei maggiori esponenti del Sitar e della classica indiana contemporanea. A Genova, in diversi centri Yoga, realizza progetti in cui la musica Hindustani viene messa in diretta comunicazione con il mondo dello Yoga e della meditazione. Segue un corso di specializzazione in musicoterapia, presso l'Associazione A.P.E., con un approccio principalmente Junghiano, e un corso di Jazz presso il conservatorio Paganini di Genova. In questi anni ha curato collaborazioni con molti diversi stili musicali (Flamenco, blues, rock, elettronica). Intraprende un progetto di sperimentazione sonora, Space Yantra, che unisce antiche conoscenze sapienziali sul suono e sulla vibrazione alle più moderne tecnologie acustiche, dando così vita ad un Mandala sonoro tridimensionale. Il progetto ha goduto, nel corso del 2016, della collaborazione del Museo delle Culture del Mondo, Castello d'Albertis, che ha sposato l'iniziativa dedicando per tutto il corso dell'estate una stanza del castello alla meditazione sonora tridimensionale proposta dall'ensemble Space Yantra.